



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Roma, 28.07.2015

**Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari
del Senato della Repubblica
e della Camera dei Deputati**

Oggetto: taglio dei fondi per la produttività – sbagliato, illecito, negativo per l'utenza.

Onorevoli Presidenti,

con grandissima preoccupazione stiamo assistendo ad un ennesimo attacco ai lavoratori pubblici. All'interno del disegno di legge sull'assestamento di bilancio (A.S. n. 2009) non troviamo lo stanziamento di risorse per la parte variabile dei Fondi Unici di Amministrazione, destinati ad incentivare la produttività nel pubblico impiego.

Questa mancanza rappresenta l'ennesimo errore di prospettiva nella gestione della macchina pubblica, perché questi fondi premiano **chi nel pubblico impiego lavora di più e chi lavora meglio.**

Se il taglio fosse confermato nella legge di assestamento di bilancio, la classe politica **colpirebbe al cuore qualsiasi progetto di valorizzazione del merito** nella pubblica amministrazione e **la possibilità di finanziare gli sviluppi di carriera all'interno delle aree e i passaggi economici di fascia.**

Non che ci stupiremmo, visto quello a cui da anni siamo abituati a vedere e sentire. Ma ci corre l'obbligo di denunciare pubblicamente questo **errore macroscopico.**

C'è di più. Il mancato stanziamento rappresenta di fatto **un furto ai lavoratori**, perché le somme in questione derivano dai contratti sottoscritti, vale a dire da impegni che lo Stato ha assunto con i lavoratori in fase di rinnovi contrattuali, destinando una serie di risorse non allo stipendio ma a premiare la meritocrazia. Il mancato stanziamento sarebbe uno scippo vero e proprio. Sarebbe come dire che per la classe politica **i contratti nel pubblico impiego sono carta straccia.** Mi corre l'obbligo di far presente che la Corte Costituzionale non la pensa così, visto che con la sentenza n. 178/2015 dà dignità al sindacato e al contratto e impone al Governo di riaprire i tavoli per i rinnovi contrattuali.

Infine. Il mancato stanziamento di tali risorse andrebbe a **colpire direttamente i cittadini**, perché mancherebbero le risorse per finanziare attività ulteriori, quali orari su turni per assicurare un servizio più lungo all'utenza, straordinari, reperibilità, indennità per lavori disagiati ecc. Senza tali risorse, in sostanza, la PA darebbe un servizio minore e peggiore ai cittadini. Ma quando si parlerà del perché la PA non funziona come dovrebbe, sul banco degli imputati non dovrebbero essere posti come sempre i lavoratori pubblici, ma chi prende le decisioni scriteriate sulla Pubblica Amministrazione.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi tipo di approfondimento e ci auguriamo che vengano prese le opportune decisioni per correggere il disegno di legge.

Cordialità e saluti.